LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il ritmo dei lombardi e la pioggia mettono in difficoltà i bianconeri

Non basta Boninsegna: Monza-Juventus 1-1

Dalla coesistenza con Boninsegna agli schemi offensivi

Bettega "spiega" i bianconeri

Monza. Primo gol di Boninsegna in bianconero (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 29 agosto.

Ciò che Trapattoni chiede a Boninsegna è una collaborazione con i compagni di agguato. Bobo, nell'intento di assecondare i desideri del trainer, mercoledì sera contro la Cecoslovacchia ha sunturato in parte le sue doti di opportuno cercatore di gol per fungere ora da spalla di Bettega, ora di Tardelli, ora di Causio. Giù è mancato il gol, ma poi ha segnato stasera. Trapattoni è soddisfatto del centravanti. Ma la gente si chiede se con un tale dispositivo offensivo, e forma di cuneo, che presenta appunto in Boninsegna il vertice e in Bettega, Tardelli, Causio, Furino e Marchetti la base di lancio, il gioco bianconero non risulti fin troppo scontato e gli schemi prevedibili e facilmente rintuzzabili.

A questi interrogativi che sono, insieme con la quadratura del centrocampo, un po' gli elementi che Trapattoni deve mettere a fuoco, rispende Bettega, che ha ormai raggiunto la piena maturità e che potrà condizionare la stagione dell'ex nerazzurro. Dice l'attaccante juventino:

« Il discorso è lungo. Posso riassumerlo in concetti generali, che riguardano tutta la squadra. Nella partita casalinghe sia Bobo che il sottoscritto possono farsi valere contro le squadre "chiuse", poiché in area di rigore siamo esperti uomini di urto. In trasferta, dove presumibilmente saremo sottoposti a "pressing" insistiti, io potrò fungere da uomo di manovra, tornando ad aiutare il centrocampo. Si obbiettera che con questa formula lasceremo Boninsegna isolato. Sbaglia, la gente sappia che disponiamo di Tardelli e Causio, rapidissimi in contropiede ed altrettanto micidiali ».

« Per te si prevede un superlavoro, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, un compito ingrato.

« Ingrato non direi, diciamo un po' più di lavoro. Ma è il mio mestiere. Io dico che in prospettiva il tandem Boninsegna-Bettega può dare e toglierci tante soddisfazioni. Abbiamo giocato tre sole volte insieme ed i progressi non sono mancati. Datevi ancora tempo e perfezioneremo quel coordinamento di movimenti che fino ad oggi abbiamo realizzato con risultati superiori alle aspettative ».

— Quanti gol garantite?

« Nel calcio non si garantisce nulla a priori. Diciamo che rappresentiamo un notevole potenziale, che non è fine a se stesso ma che deve servirvi agli inserimenti di Cuccureddu, Tardelli e Causio. 30 gol li abbiamo nei piedi, ma se questi sono gol invece che dividerli in due ce li spartiremo in quattro; il risultato sarà identico ».

— Possibilità per il campionato?

« Sono da sette anni alla Juve e ad eccezione della prima stagione siamo stati sempre protagonisti. La cosa si ripeterà anche quest'anno. Siamo squadra da vertice; primi o secondi, ma saremo sempre lassù, con ampie possibilità di successo finale ».

Angelo Caroli

Trap: "Bravo Monza e noi senza calma"

Monza, 29 agosto.

Gori questa sera non sedeva in panchina. Bobo è stato colpito da un lieve attacco influenzale con temperatura a 37,5. Ne ha dato l'annuncio, al termine della partita, l'allenatore Trapattoni, con il quale ci siamo intrattenuti subito dopo lo svolgimento del match.

Sul fatto che la Juventus abbia qua e là tradito nervosismo e non abbia saputo amministrare il match, l'allenatore bianconero replica: « Amministrazione impossibile, poiché appena insistevamo con il gioco di dribbling, il vertiginoso pressing ci ha messo in difficoltà. Ma l'ho detto l'annuncio, al termine della partita, l'allenatore Trapattoni, con il gioco di agguato. Auguro a questa bella squadra di mantenersi in tali condizioni a lungo. Ci hanno aggrediti, hanno cercato il risultato e l'hanno ottenuto. Perché noi, comunque, abbiamo perso la testa e, la calma e di conseguenza le distanze. Per concludere, dico che l'acquitrino ha danneggiato noi e favorito il Monza, che merita comunque un plauso ».

a. c.

Al gol del centravanti bianconero ha risposto Braida - Staffetta Tardelli-Benetti

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 29 agosto.

La Juventus ha trovato di fronte a un Monza sbarazzino, ma sorprendentemente pratico, organizzato e ben preparato da Alfredo Magni. Il pareggio (1 a 1) va pertanto considerato un buon risultato per i bianconeri che, di fronte a un avversario capace di produrre un ritmo forsennato, non sono riusciti a ripetere la bella prestazione offerta mercoledì scorso nell'amichevole con la Cecoslovacchia campione d'Europa.

Il terreno-risaia ha indubbiamente accentuato le difficoltà incontrate dalla Juventus: dopo aver corso alcuni pericoli nella fase iniziale, i bianconeri si erano portati in vantaggio al 26' con un bel gol di Boninsegna. L'ex interista è apparso in netto progresso rispetto alle precedenti esibizioni anche se, ovviamente, non ha ancora raggiunto la migliore condizione.

E' stata una partita molto combattuta e spigolosa che ha agguanto al «rodaggio» dei bianconeri altri chilometri assai utili in vista dei prossimi impegni e in particolare della fura trasferta in Inghilterra a metà settembre con il Manchester City. Con Boninsegna e Tardelli (malgrado non fosse il suo terreno), si sono messi in evidenza un Morini assai deciso, un Cuccureddu molto attento e Bettega che, per tre quarti dell'incontro, ha svolto un lavoro intelligente. Il centrocampo, invece, ha ancora bisogno di essere registrato anche se Furino, un po' tradito dalla foga, ha svolto una grandissima mole di lavoro. Del Monza bravi De Nadai, Burriani, Fasoli, e lo due estreme Tosetto e Sanseverino. Non sempre ad alterza della situazione l'arbitraggio di Lattanzi. Sfiorato l'incidente del tempo, oltre 10 mila spettatori si sono accalcati sugli spalti del «Sada» assicurando un incasso di circa 36 milioni. Prima della gara i bagarìn vendevano i biglietti abbinandoli addirittura agli impermeabili di plastica utili a ripararsi dalle intemperie. La Juventus fa sempre richiamo e cassetta, in particolare in Brianza dove vanta una delle aren di tifo più vaste.

La Juventus si schiererà con la stessa formazione che aveva giocato con la Cecoslovacchia, con Tardelli mezz'ala e Benetti ancora in panchina (il due si darà il cambio nella ripresa). Marchetti operava nella posizione di «terno» mobile, tallonato da Ardemagni. Tardelli se la vedeva con De Nadai e Furino con Buriani. In avanzo Causio era contrastato da Vincenzi, mentre le punte Boninsegna e Bettega erano seguite rispettivamente da Manzoni e Gamba.

Subito aggressivo il Monza che metteva alle corde la Juventus confermando di attraversare un periodo di gran vena come avevano dimostrato surclassando (3 a 0) la Sampdoria in amichevole: i monzesi, neo promossi in serie B, sembrano volere sulla risaia producendo un ritmo forsennato; i bianconeri invece apparivano inizialmente a disagio. Oltre alla pioggia c'era anche il vento a complicare la gara e il pallone subiva accelerazioni o frenate imprevedibili. Per giocatori come Causio non era facile amministrare la «lira» pesante.

L'area bianconera veniva presa d'assalto e cominciava subito il lavoro per Zoff: il biondissimo Buriani, che sembrava un po' a Pe Cecconi, serviva De Nadai il cui tiro, sferrato da una ventina di metri, impegnava Zoff in parata a terra. Insisteva il Monza e un violento raosterra di Tosetto era bloccato da Zoff. La porta della Juventus, tornava un secondo pericolo al 4' Scirea scivoloava e dava via libera a Fasoli che centrava in velocità per Sanseverino il cui colpo di testa impegnava severamente Zoff.

Sul fango non era facile reggersi in piedi né amministrare il gioco: l'agile Tardelli, però, si destreggiava abbastanza bene, mentre non tutti i suoi compagni facevano altrettanto. La classe superiore della Juventus alla distanza veniva a... galla: al 18', al termine di una lunga azione, Bettega scambiava con Tardelli, ma al momento di concludere era frenato dal fango e dall'intervento liberatore di Gamba.

Sul rovesciamento di fronte, occasione per il Monza: su corner battuto da Buriani, Zoff usciva a vuoto e Tosetto, in corsa, mancava di un soffio l'appuntamento di testa con il pallone. L'iniziativa tornava alla Juventus e un bel tiro di Tardelli (24') da fuori area, non riusciva a sorprendere Terraneo che parava in due tempi.

La pressione della Juventus si concretizzava al 26' per merito di Boninsegna. L'azione si sviluppava sulla sinistra dove Marchetti viveva un contrasto e serviva Furino: palla a Boninsegna che si liberava di Michelazzi e Fasoli e, di sinistro, infilava imparabilmente Terraneo. Era il primo gol in partita ufficiale di Boninsegna, dopo i due segnati alla «Primavera» nell'allenamento di Ferragosto.

La reazione del Monza non si faceva attendere: al 32' un tiro di Tosetto, su cross-traversone a calcio d'angolo, lambiva il palo. La gara si faceva spigolosa, numerose erano le scorrettezze. Al 41' Scirea veniva ammonito per calcio di rigore per un intervento di Scirea al danno di Vincenzi. Lattanzi lasciava correre e dopo poco (34') ammoniva Furino e Buriani per reciproche scorrettezze.

Proprio allo scadere del primo tempo un episodio che faceva discutere: Tosetto entrava in area, Zoff gli usciva ai piedi, ma Gentile riusciva a rinviare: Tosetto recuperava e centrava per Sanseverino che tirava a rete, ma il pallone incocciava sul braccio di Cuccureddu. L'arbitro riteneva il «rinvio» involontario (e così è parso anche a noi) e non assegnava il penalty.

Nella ripresa Benetti subentrava a Tardelli e la Juventus provava quello che, nei piani di Trapattoni, dovrebbe essere il centrocampo-tipo. Il Monza tornava a premere sull'acceleratore e al quarto d'ora, grazie ad una difettosa respinta di Zoff, pareggiava. Sanseverino discendeva sulla destra e tirava con violenza a rete. Zoff non riusciva a trattenere il pallone viscido e infido e Braida ribatteva in rete. Uno a uno, risultato che non doveva più cambiare.

Nello slancio, il Monza, con insospettabili energie, insisteva all'offensiva. Con un Benetti ancora in rodaggio, non sempre la fresdna riusciva a fare argine a centrocampo. A causa della stanchezza e del terreno sempre più allentato, la partita s'insaporiva. Il pubblico riveva a gran voce contro Furino che, trascinato dalla lotta, giocava con foga eccessiva. L'arbitro lo richiamava (il «capitano» era già stato ammonito) ma proprio mentre ad ammonire Fasoli (25') per un fallaccio ai danni di Marchetti.

La Juventus era costretta a difendersi e si vedeva Zoff uscire con affanno. Rarissimi erano i contrattacchi di Boninsegna e Bettega, che non riuscivano a raccevere palloni sfruttabili ed erano appesantiti dai marcatori dalla difesa. Mancava un «trait d'union» fra il centrocampo e gli inserti avanzato. Ciò nonostante, al 38' la Juventus riusciva una possibilità in «match ball»: uno spiovente di Causio dalla destra perveniva a Boninsegna che, al volo, di sinistro, sfiorava il palo.

Bruno Bernardi

Monza: Terraneo; Vincenzi, Gamba; De Nadai, Michelazzi (46' De Paoli), Fasoli; Tosetto, Buriani, Braida (dall'87' Mutti), Ardemagni, Sanseverino.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (46' Benetti), Boninsegna, Marchetti, Bettega.

Arbitro: R. Lattanzi di Roma.

Reti: al 28' Boninsegna; al 60 Braida.

Spettatori 11 mila circa di cui 10.223 paganti; incasso 36 milioni 313 mila lire.

LA SITUAZIONE

Girone A

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Atalanta-Lazio	2-1	Lazio-Milan (20,45)
Milan-Catania	2-0	Novara-Catania (17,45)
Ha riposato: Novara		Riposa: Atalanta

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	2	1	1	0	0	2	0
Atalanta	2	1	1	0	0	2	1
Lazio	0	1	0	0	1	1	2
Catania	0	1	0	0	1	0	2
Novara	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Monza-Juventus	1-1	Genoa-Sambenedett. (20,45)
Verona-Genoa	0-3	Juventus-Verona (20,30)
Riposa: Sambenedettese		Riposa: Monza

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Genoa	2	1	1	0	0	3	0
Juventus	1	1	0	1	0	1	1
Monza	1	1	0	1	0	1	1
Verona	0	1	0	0	1	0	3
Sambenedettese	0	0	0	0	0	0	0

Girone C

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Pescara-Fiorentina	0-1	Fiorentina-Varese (20,30)
Varese-Inter	rinv.	Inter-Palermo (20,45)
Ha riposato: Palermo		Riposa: Pescara

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	2	1	1	0	0	1	0
Pescara	0	1	0	0	1	0	1
Varese	0	0	0	0	0	0	0
Inter	0	0	0	0	0	0	0
Palermo	0	0	0	0	0	0	0

Girone D

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Spal-Catanzaro	2-0	Catanzaro-Como (17)
Ternana-Cesena	1-2	Cesena-Spal (17)
Ha riposato: Como		Riposa: Ternana

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spal	2	1	1	0	0	2	0
Cesena	2	1	1	0	0	2	1
Ternana	0	1	0	0	1	1	2
Catanzaro	0	1	0	0	1	0	2
Como	0	0	0	0	0	0	0

Girone E

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Lecce-Ascoli	1-0	Foggia-Lecce (16,30)
Torino-Foggia	rinv.	Taranto-Torino (17)
Ha riposato: Taranto		Riposa: Ascoli

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lecce	2	1	1	0	0	1	0
Ascoli	1	1	0	1	0	0	1
Torino	0	0	0	0	0	0	0
Foggia	0	0	0	0	0	0	0
Taranto	0	0	0	0	0	0	0

Girone F

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Bologna-Avellino	3-2	Avellino-Rimini (17)
Rimini-Roma	0-1	Brescia-Bologna (20,45)
Ha riposato: Brescia		Riposa: Roma

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Bologna	2	1	1	0	0	3	2
Roma	2	1	1	0	0	1	0
Avellino	0	1	0	0	1	2	3
Rimini	0	1	0	0	1	0	1
Brescia	0	0	0	0	0	0	0

Girone G

RISULTATI		MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Cagliari-Vicenza	0-0	Cagliari-Vicenza (20,45)
Sampdoria-Vicenza	0-1	Perugia-Modena (20,30)
Ha riposato: Modena		Riposa: Sampdoria

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Vicenza	2	1	1	0	0	1	0
Cagliari	1	1	0	1	0	0	0
Perugia	1	1	0	1	0	0	0
Sampdoria	0	1	0	0	1	0	1
Modena	0	0	0	0	0	0	0

Totocalcio

1	Atalanta-Lazio	2-1	1a
1	Bologna-Avellino	3-2	x
x	Cagliari-Perugia	0-0	2a
1	Milan-Catania	2-0	1
x	Monza-Juventus	1-1	x
2	Pescara-Fiorentina	0-1	3a
2	Rimini-Roma	0-1	x
2	Sampdoria-Vicenza	0-1	4a
1	Spal-Catanzaro	2-0	x
2	Ternana-Cesena	1-2	5a
n.v.	Torino-Foggia	rinv.	x
n.v.	Varese-Inter	rinv.	6a
2	Verona-Genoa	0-3	x

Monte premi lire 636.598.968

Totip

BANCHIGLIA	1
ALES	x
RAHABA	1
FASCIO	x
DAHURST	x
SORANO	2
ANY WAY	x
MAGNESIO	2
FORT KNOX	2
FEDINA	2
TOVRIC	2
LABRADOR	x

QUOTE — Poiché le partite e le corse si sono disputate in notturna le quote verranno pubblicate domani.

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli-Taranto; Avellino-Roma; Como-Cesena; Fiorentina-Inter; Juventus-Sambenedettese; Lazio-Novara; Lecce-Torino; Milan-Atalanta; Modena-Cagliari; Perugia-Sampdoria; Pescara-Palermo; Spal-Ternana; Verona-Monza.

A San Siro vittoria squallida per i rossoneri contro il Catania

Milan, due gol in mezzo ai fischi

Segnano Bigon e Morini però la squadra ha accusato ancora grossi difetti - Il più applaudito è stato il portiere ospite Petrovic, autore di belle parate - Rivera spettatore

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 agosto.

Il Milan si è presentato a San Siro davanti a poco pubblico con un due a zero che rallegra soltanto parzialmente i suoi tifosi. Il gioco della squadra rossonera infatti non è stato quello che ci si aspettava dalle promesse di Marchiero. Evidentemente il lavoro del tecnico per riportare la squadra rossonera su uno standard degno della sua fama è ancora lungo. Soltanto Capello, Giorgio Morini e Bigon sono emersi dal grigiore generale in una serata sferzata dalla pioggia, dal vento e dal freddo e caratterizzata da frequenti fischi degli spettatori delusi.

Piove anche a San Siro, ma non in misura tale da mettere in pericolo l'effettuazione della partita. Il terreno è scivoloso, pesante, però agibile, e la palla, almeno all'inizio, rimbalza regolarmente. Poca gente sugli spalti: il maltempo ha tenuto a casa molti tifosi. La colonia catanese è concentrata in tribuna stampa.

Il Milan presenta Capello regista e Rivera spettatore in tribuna. Di Bella mette in campo una formazione leggermente diversa da quella annunciata alla vigilia.

In tribuna è presente anche il responsabile della Nazionale, Enzo Bearzot. Al momento del calcio d'inizio, dato con tre minuti di ritardo, sugli spalti non sono presenti più di cinquemila spettatori. La prima azione pericolosa è del Catania. Dopo due minuti, una bellissima triangolazione in contropiede Barlassina-Fusaro-Marchesi viene anticipata di un soffio nella conclusione da Albertosi, che si getta alla disperata sui piedi di Barlassina.

Il Milan, nel giro di pochi minuti, appare subito impacciato sia perché il terreno viscido impedisce a certi suoi uomini con particolari caratteristiche di esprimersi al massimo, sia perché il Catania si oppone validamente ed anche perché il gioco del rossoneri in questa prima fase è molto caotico e farraginoso. Lo stesso Capello non riesce a portare ordine in una manovra quasi sempre improvvisata.

La gente, al 10', si divide in due fazioni: chi fischia e chi applaude. Questa disapprovazioni dei pochi tifosi presenti stasera a San Siro scuotono un po' il Milan, che col trascorrere dei minuti comincia a farsi pericoloso. Al 13' Bigon viene platealmente atterrato in area, ma l'arbitro ravvisa soltanto gli estremi di una punizione dal limite.

La palla, toccata da Capello a Calloni, si trasferisce in un batter di ciglio da una parte all'altra del campo: Bragliia che viene liberato benissimo sulla sinistra. L'ex napoletano scocca un violento tiro di destro, diretto all'incrocio dei pali, ma Petrovic è ancora una volta bravissimo a evenire in corner con una parata molto bella ed applaudita.

Il Milan mantiene il comando dell'iniziativa, vuole raggiungere al più presto il gol che costringa il Catania ad uscire dalla sua area. Il comportamento della squadra siciliana, stasera in maglia bianca con i numeri che sotto le luci dei riflettori diventano opachi e quindi non decifrabili, è piuttosto buono, non si arrappa ad un rigido catenaccio, ma bada a mantenere il controllo del centrocampo, nel quale la squadra di Marchiero agisce a scena aperta, e impedisce fulminei contropiedi che, oltre all'azione del secondo tempo, in un'altra occasione ha messo in difficoltà la difesa rossonera.

Insiste il Milan. Al 26' un bel tiro di Calloni viene neutralizzato da Petrovic. Due minuti dopo c'è un contropiede catanese. Di Gennaro parte dalla sua posizione di terza destra e, lungo la linea laterale, giunge fin quasi sul fondo. Poi tenta il cross ma imprime al pallone una traiettoria molto alta e Albertosi sfiora con la mano la sfera prima che questa termini di poco sopra la traversa. L'arbitro concede il corner fra le proteste dei rossoneri. Corner che comunque non ha esito.

Alla mezz'ora il Milan va in vantaggio meritatamente, anche se la sua manovra non è esemplare. Calloni, al limite dell'area siciliana, viene attorniato platealmente da Pasini. Calcio di punizione a due. Capello finta l'appoggio verso il vicino Calloni, poi indirizza lunìnsamente a Bigon appostato a centro area. L'ala destra controlla la palla di sinistro e di destro batte Petrovic. Siamo al 33'. Uno a zero per il Milan.

Il gol rinfranca la squadra di Marchiero, che sembra procedere verso l'intervallo con un gioco più sciolto. Al 40' Fraccapane sfiora ancora platealmente Turone al limite dell'area. Questa volta però la punizione non ha esito. Il tempo si chiude con qualche controfensiva del Catania, ma la difesa rossonera fa buona guardia. In questi primi 45 minuti, alla resa dei conti, è emerso soprattutto Fabio Capello il quale è riuscito a dare ordine ad un centrocampo devvero caotico, almeno nei primi minuti.

All'inizio della ripresa aumenta l'intensità della pioggia e del vento. Il Milan sfiorta una seconda dotta di gara piuttosto irritante perché non fa gioco e avendo acquisito il vantaggio cerca di ordinare i suoi schemi con una certa spettacolarità senza però riuscire nell'intento. I fischi del pubblico si ripetono perché la squadra rossonera rigioma fatalmente nel gioco che aveva contraddistinto la sua esibizione nella parte iniziale del primo tempo. Per gli avanti rossoneri, almeno nei primi 15', non si presentano mai concrete occasioni da gol e il Catania ne approfitta per cercare di raggiungere il pareggio con contropiedi piuttosto efficaci, per poi ripiegare in maniera.

Al 13' Angelliotti atterra Spagnoli. Il conseguente calcio di punizione crea una paurosa mischia nella zona rossonera ma al la fine Morini devia lontano con un grande destro, sventando la rincaccia. Due minuti dopo ancora l'ala destra catanese insidia la porta di Albertosi con un bel tiro in corsa, dopo un lungo lancio da centrocampo. La palla termina sul fondo distante un metro dal palo della porta milanista.

Il Milan sfiora, tuttavia, il raddoppio al 22' al termine di un'azione molto confusa. C'è un discutibile fallo di mani al limiti dell'area catanese da parte di Malaman. La punizione viene battuta da Capello con Calloni che scatta sulla destra senza ricevere la palla, la ipule, invece, viene indirizzata sul lato opposto a Maldera. Il terzino sinistro scarica un gran tiro che Petrovic riesce soltanto a deviare sul montante sinistro: alla ribattuta il più lesto di tutti sembra Calloni ma il suo tiro fortissimo viene deviato dal portiere catanese che si scontra con il centravanti rossonero. Petrovic rimane a terra sanguinante, poi, al rialza tra gli applausi. Stasera è stato uno dei pochi brillanti protagonisti in questa partita squallida.

Subito dopo Di Bella provvede ad una sostituzione. Fa uscire Malaman ed inserisce Cantoni. E' il 30' della ripresa. Un minuto dopo Albertosi si esibisce in un pericolosissimo dribbling fuori dall'area con Spagnoli. Per un attimo sembra che l'ala catanese riesca a carpirgli la palla ed andare in rete, ma con un guizzo degno della sua esperienza, l'estremo difensore rossonero riesce a liberare.

Al 35' arriva il secondo gol del Milan con l'unica vera prodezza di questa serata, l'unico pezzo di bravura. Protagonista è Giorgio Morini, che scambia con Silva, riceve la palla dopo la finta del portiere catanese che si scontra con il centravanti rossonero. Petrovic rimane a terra sanguinante, poi si rialza tra gli applausi. Stasera è stato uno dei pochi brillanti protagonisti in questa partita squallida.

Subito dopo Di Bella provvede ad una sostituzione. Fa uscire Malaman ed inserisce Cantoni. E' il 30' della ripresa. Un minuto dopo Albertosi si esibisce in un pericolosissimo dribbling fuori dall'area con Spagnoli. Per un attimo sembra che l'ala catanese riesca a carpirgli la palla ed andare in rete, ma con un guizzo degno della sua esperienza, l'estremo difensore rossonero riesce a liberare.

Al 35' arriva il secondo gol del Milan con l'unica vera prodezza di questa serata, l'unico pezzo di bravura. Protagonista è Giorgio Morini, che scambia con Silva, riceve la palla dopo la finta del portiere catanese che si scontra con il centravanti rossonero. Petrovic rimane a terra sanguinante, poi si rialza tra gli applausi. Stasera è stato uno dei pochi brillanti protagonisti in questa partita squallida.

Franco Costa

Milan: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Morini, Bet. Turone; Bigon, Capello, Calloni, Biasiolo, Bragliia.

Catania: Petrovic; De Gennaro, Labrocca; Malaman, Pasini, Fraccapane, Fusaro, Barlassina, Marchesi, Panizza, Spagnolo.

Arbitro: Gialluisi, di Barletta.

Reti: Bigon al 32'; Morini all'80'.

A Varese, arbitro Serafino

Partita rinviata salvato l'incasso

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 29 agosto.

L'inter non ha potuto collaborare la sua formazione tipo: il diluvio che si è scatenato anche su Varese ha costretto l'arbitro Serafino a rinviare l'incontro fra i nerazzurri e la squadra locale a giovedì 9 settembre. La due società, in effetti, si erano già accordate negli spogliatoi per il rinvio e l'arbitro, praticamente, non ha fatto altro che convalidare la loro decisione scendendo in campo cinque minuti prima dell'incontro e accollando il pallino nei punti in cui il campo era pesantissimo.

Il pubblico ha risposto con i fischi al gesto di Serafino anche perché subito dopo un giocatore ha calciato un pallone che è rimbalzato confermando così che, con un po' di buona volontà, la partita poteva almeno essere iniziata. L'inter per questo esordio in Coppa Italia aveva dovuto rinunciare agli squalificati Bertini e Gasparini, presentando così una formazione che potrebbe rivelare per nove decimi quella destinata a giocare in campionato. Vale a dire una coppia centrale difensiva con Bini e Facchetti, Guida e Fedele sulla ali, Mazzola ancora centravanti e Oriali mezzala libera sulle ali.

Cuna si diceva, negli spogliatoi si sono incontrati i presidenti Fraccari e Borghi che, sopratutto per salvare l'incasso del Varese (nonostante la pioggia erano presenti 4 mila spettatori) hanno optato appunto per il rinvio dell'incontro. Il maltempo non giunge peraltro a punirsi per l'inter che era intenzionata a trarre valide indicazioni da questa prima prova sfiorata sopratutto contro un'avversario di tutto rispetto come il Varese.

Negli appollaiati Chiappella ha accettato di buon grado la decisione arbitrale: « In effetti, ho detto, non sarebbe stato facile offrire un buon calcio agli spettatori con un campo così sdrucciolo. Vorrà dire che mercoledì, nel secondo impegno di Coppa contro il Palermo, farò l'assordo verso e proprio in Coppa e cercheremo di iniziare nel migliore dei modi ».

g. gand.

Tamburello, il maltempo condiziona il torneo

Il Casale battuto dal S. Floriano

(m. san.) **La pioggia è stata la grande protagonista del campionato italiano di tamburello: due incontri di serie A e tutti quelli della serie B pieminente sono stati rinviati. Delle due capitali ha giocato soltanto il S. Floriano, che si è sbarazzato con incredibile facilità di un Casale inconsistente e passivo. Ora i campioni in carica hanno al loro attivo due partite (e 4 punti in classifica) in più del loro rivali svaldesi.**

Belle partite a Bussolengo e Castel d'Azzano. Il Salvi è riuscito a vincere contro il « Confezioni 2000 » di Azzano, dando vita ad un incontro aperto ed avvincente. A Bussolengo invece i padroni di casa hanno regolato di stretta misura un sorprendente Capriano. Nulla da fare infine per il Cremolino, che non è riuscito a ripetere sul campo di Cavaion l'exploit dell'andata.

Sono state rinviate Bottanuco-Ovada e Lavazza Murisengo-Lazise. La classifica resta dunque ancora più falsata, oltre che dalla squadra di Ovada, che ha due gare stoi rinvii per maltempo. Nel computo dei punti bisogna infatti tener presente che solo S. Floriano, Bussolengo e Azzano hanno disputato tutti i 21 incontri in programma: Lavazza, Lazise, Casale, Capriano, Salvi, Cremolino, Cavaion e Bassluzzo hanno una partita in meno, addirittura due in meno Ovada e Bottanuco.

Risultati dell'ottava giornata: S. Floriano-Casale 19-7, Bussolengo-Capriano 19-15, Azzano-Salvi 12-19, Cavaion-Cremolino 19-16.

Classifica: S. Floriano punti 30, Ovada 32, Bussolengo 31, Salvi 30, Burlamino 30, Azzano 22, Bottanuco e Casale 18, Lazise 11, Cavaion 10, Capriano 9, Cremolino 3, Bassluzzo 2.

Pallone elastico

Tutti gli incontri sono stati rinviati

(g. b.) **La pioggia ha bloccato l'ultima giornata del campionato di pallone elastico, serie A. Tutti gli incontri sono stati rinviati a — a parte quello di Andora, che non ha importanza alcuna agli effetti della classifica — per loro recuperati domani, cioè entro la 48 ora a termine di regolamento, devendo iniziare domenica pressimo le finali per il titolo.**

Questi gli orari dei recuperi: a Cuneo (Berruti-Dellippi) ore 15,30; a Cellamonte (Arrigo-Rotta) ore 18,30; a Verduno (Cloco-Balocco) ore 21. L'incontro di Andora fra Devia e Belmonte si giocherà sabato in notturna alle ore 21.

Con una rete di Casarsa

Fiorentina in palla s'impone a Pescara

Le squadre hanno mostrato buona tenuta Nel finale Caso ha mancato il raddoppio

Pescara, 29 agosto.

Esordio vittorioso in Coppa Italia della Fiorentina, impegnata a Pescara. I giocatori di Mazzone hanno apparsi già abbastanza a punto in ogni reparto, sono passati grazie ad un bel gol messo a segno al 35' da Casarsa che ha corretto in rete un cross da destra di Caso.

E' stata una gara abbastanza vivace e ricca di spunti agonistici e tecnici ci Pescara, già abbastanza avanti con la preparazione e comunque mai rassegnato a subire la supremazia tecnica dei più quotati avversari.

Al 6' pulsante bomba di Antognoni respinta a fatica da Piloni. Sulla ribattuta c'è pronto Caso a indirizzare nuovamente nello specchio della rete ma il portiere biancoazzurro è lesto a rilanciarsi e a neutralizzare. Al 26' il Pescara si fa vivo con un tiro di Orazi che si perde alto sulla traversa. E' il prologo al pezzo di bravura del l'ex romanista tre minuti dopo quando si libera in serpentina di quattro avversari e la partire da una ventina di metri un rasoterra che supera anche Mattolini. La palla si ponde però sul fondo di un soffio.

Al 35' il gol. Caso salta a controcampo Mancin e parte in contropiede; giunto sul fondo fa partire un cross molto calibrato che trova all'appuntamento Casarsa il quale, di testa, anticipa Pilonì e mette in rete. La replica del Pescara viene cinque minuti dopo con un pallonetto di Zucchini che va a lato.

Nella ripresa il Pescara ancora all'attacco con un unica eccezione al 6' cross di Caso che pesca Pilonì fuori posizione. Il portiere però riesce a mettere in angolo. Quindi Pescara in pressing da questo momento alla fine. Mettono nel primo 15' non si presentano mai concrete occasioni da gol e il Catania ne approfitta per cercare di raggiungere il pareggio con contropiedi piuttosto efficaci, per poi ripiegare in maniera.

Al 13' Angelliotti atterra Spagnoli. Il conseguente calcio di punizione crea una paurosa mischia nella zona rossonera ma alla fine Morini devia lontano con un grande destro, sventando la rincaccia. Due minuti dopo ancora l'ala destra catanese insidia la porta di Albertosi con un bel tiro in corsa, dopo un lungo lancio da centrocampo. La palla termina sul fondo distante un metro dal palo della porta milanista.

Il Milan sfiora, tuttavia, il raddoppio al 22' al termine di un'azione molto confusa. C'è un discutibile fallo di mani al limiti dell'area catanese da parte di Malaman. La punizione viene battuta da Capello con Calloni che scatta sulla destra senza ricevere la palla, la ipule, invece, viene indirizzata sul lato opposto a Maldera. Il terzino sinistro scarica un gran tiro che Petrovic riesce soltanto a deviare sul montante

Pescara: Pilonì; Motta, Mancini; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Orazi (dal 46' Repetto), Gulbiati, Casati, Nobili (dal 65' Santucci), Pranechi.

Fiorentina: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli (dal 28' Tendi); Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli (dal'84' Bresciani).

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Rete: al 35' Casarsa.

notizie flash

Pugilato: mondiale dei gallo

Il massimo Carlos Zarate ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, battendo l'italo australiano Paul Ferreri per intervento arbitrale alla 13ª ripresa.

Bertoglio since di Mugello

Fausto Bertoglio è stato il più veloce nel circuito degli assi disputato sull'autodromo del Mugello precedendo di 5" Bitossi e di 6" Pogliaghi, che ha battuto in volata tutto il gruppo dei migliori.

Automobilismo in salita

Achille Marsi su Osella 2000 ha vinto vicino ad Udine l'undicesima edizione della corsa in salita Verzegnis-Sella Chiannalun competizione valida per il campionato italiano di montagna.

Tennis: finali terza categoria

Paolo Pavoletti del T.C. Livorno ha conquistato a Venezia il titolo di campione italiano di terza categoria battendo in finale (6-0, 6-1) Fabio Moscino della Virtus Bologna. Pavoletti